

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

**Cortese, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Accetto con le dovute riserve l'invio al Ministero della istruzione pubblica della petizione della benemerita classe degli insegnanti elementari.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Cuzzi, relatore.** La Giunta delle petizioni non ha che a compiacersi del favore con cui la sua proposta venne accolta ed appoggiata da competenti ed egregi colleghi.

Da sua parte la Giunta poteva forse limitarsi ad inviare al ministro della pubblica istruzione la petizione; essa però, convinta e penetrata del diritto dei reclamanti, ha aggiunto il suo voto affinché il ministro non si contentasse solo di riceverla, ma volesse anche benevolmente accoglierla e prenderla in quella giusta considerazione che merita. A questo voto la Giunta fu incoraggiata dalle pratiche precedenti, già ricordate, e dal fatto che ministro e Camera, questa a mezzo della sua Commissione che studiò e riferì sul progetto del ministro Baccelli, che mirava appunto a dar soddisfazione alla petizione dei maestri, hanno già riconosciuto il diritto acquisito dai petenti.

Aggiungerò solo alle parole dette dall'onorevole Credaro, e per dimostrare essere urgente che il ministro abbia senz'altro a fissare il giorno della discussione, del suo progetto, che l'urgenza è ancora dimostrata dal fatto che il tempo fissato dal decreto Baccelli del 1899, per le sessioni straordinarie degli esami, in attesa del provvedimento definitivo, sta per scadere terminando il triennio con l'anno in corso.

Prendendo atto quindi delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, che ha promesso di prendere in considerazione la petizione stessa, mi auguro che i voti di questa benemerita classe di cittadini possano essere presto soddisfatti.

**Presidente.** La Commissione propone dunque l'invio di questa petizione n. 5860 al ministro della pubblica istruzione; il quale accetta l'invio. Metto dunque a partito la proposta della Commissione.

(È approvata).

Viene ora la petizione n. 5691 con la quale « Tarantino Gaetano, ora Delegato di Pubblica Sicurezza a riposo, chiede di essere risarcito dei danni sofferti per non essere stato provveduto, secondo lui, in tempo alla concessione in suo favore dell'assegnamento mensile di cui all'articolo 103 del vigente regolamento sulle pensioni civili e militari. »

Invito l'onorevole Mezzanotte a recarsi alla tribuna per riferire su questa petizione.

**Mezzanotte, relatore.** Tarantino Gaetano, ex delegato di pubblica sicurezza fu collocato a riposo con decreto del primo febbraio 1898. Egli presentò tosto domanda alla Corte dei Conti per avere la liquidazione della sua pensione; ma prima di ottenerla passò moltissimo tempo perchè i documenti da lui presentati non erano ritenuti regolari; quindi il Tarantino domandò una indennità perchè, in attesa della liquidazione, aveva dovuto vendere i mobili di casa per dare da mangiare alla moglie ed ai figli.

La vostra Commissione ha esaminato attentamente tutti i documenti presentati e, avendo riscontrato che nel tempo in cui attendeva la liquidazione della pensione il Tarantino aveva ricevuto dal Ministero dell'interno un sussidio di 180 lire, è venuta nella determinazione di proporvi per questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente.** Pongo a partito questa conclusione della Commissione.

(È approvata).

Viene ora la petizione n. 5438 della Giunta municipale di Cerasa.

**Menafoglio, presidente della Commissione per le petizioni.** Onorevole signor presidente, siccome l'onorevole Morpurgo, che dovrebbe riferire su questa ed altre petizioni non è presente, la prego di rimandarne la relazione ad altra seduta.

**Presidente.** Allora per oggi sono esaurite le relazioni di petizioni che verranno continuate in altra tornata.

### Svolgimento di interpellanze.

**Presidente.** Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno, il quale reca lo svolgimento di interpellanze.

La prima è quella dell'onorevole Guerci, al ministro dei lavori pubblici, « sulle cause